



Cattolica, lì 08/02/2022

Prot. n. 23

NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il sottoscritto Roberto Giorgi, nato a xxxxxxxx (xx) il xxxxxxxxxx, C.F. xxxxxxxxxx, in qualità di Amministratore Unico della società S.I.S. SpA con sede a Cattolica (RN), Piazza della Repubblica n. 12/A, P.IVA 01289310409, C.F. 82006370405,

Premesso che

- La Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, ha introdotto nuovi adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- Ai fini dell’applicazione delle misure preventive della corruzione, è stata istituita la normativa in materia di trasparenza amministrativa, il D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- Il 23 giugno scorso 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- In particolare, il d.lgs. 97/2016 ha ampliato l’ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, inserendo, all’interno del d.lgs. 33/2013, l’art. 2-bis, che individua tre macro categorie di soggetti:
 - 1) le pubbliche amministrazioni (ART. 2-BIS, CO. 1, D.lgs. 33/2013),
 - 2) enti pubblici economici e ordini professionali (ART. 2-BIS, CO. 2, LETT. A, D.lgs. 33/2013); b) società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. N. 175/2016 (ART. 2-BIS, CO. 2, LETT. B, D.lgs. 33/2013), associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (ART. 2-BIS, CO. 2, LETT. C, D.lgs. 33/2013),
 - 3) società in partecipazione pubblica come definite dal D.lgs. N. 175/2016 e le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici (ART. 2-BIS, CO. 3, D.lgs. 33/2013);
- la Società Italiana Servizi SpA (S.I.S. spa), con l’affidamento a HERA della gestione dei propri beni finalizzati all’erogazione del Servizio Idrico Integrato, ai sensi del vigente statuto, è a tutti gli effetti una società patrimoniale degli assets del servizio idrico – a capitale interamente pubblico - avente come mission, ai sensi dell’art. 113, comma 13, del T.U.E.L. così come riformulato dall’art. 14 della legge 326/2003, quello di gestire in maniera economica le dotazioni patrimoniali conferite, valorizzandole;



Società Italiana Servizi S.p.A.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 12 – 47841 CATTOLICA (RN)



- a seguito dell'incorporazione Consorzio Risanamento della Valconca prima, del conferimento della proprietà dei depuratori e delle reti fognarie dei comuni di Cattolica, Misano A. e Cattolica poi, ed infine della cessione a Romagna Acque-Società delle Fonti spa dei propri beni del ramo "produzione acqua" (diga, pozzi, serbatoi di accumulo, centrali di distribuzione, ...) il capitale sociale di S.I.S. spa è interamente detenuto dai seguenti Comuni: Riccione (45,64%), Cattolica (26,87%), Misano A. (16,30%), S. Giovanni in Marignano (4,67%), Gabicce Mare (2,16%), Mondaino (0,92%), Montescudo – Monte Colombo (0,89%), Saludecio (0,86%), Montegridolfo (0,63%), Morciano di Romagna (0,57%), San Clemente (0,26%), Montefiore Conca (0,16%) e Gemmano (0,06%).

Visto

- Quanto prescritto dall'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di prevenzione della corruzione, il quale prevede che «l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...»;
- Quanto stabilito nella Circolare n. 1 del 25/01/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la quale detta i termini, la competenza per la designazione, i requisiti, la durata e il trattamento dell'incarico del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- Quanto indicato nella determinazione ANAC n. 8/2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici ed economici", in attesa di aggiornamento.

Recepite

- Le indicazioni fornite dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, con cui è stato riformulato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), adottato con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 e aggiornato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, le quali ritengono, laddove possibile, altamente consigliabile mantenere in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati, l'incarico di RPCT, che la nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente, che da considerare come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno, con onere di una congrua e analitica motivazione, anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge, ma che, in virtù della portata flessibile della disposizione normativa, è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del RPCT, compatibilmente con i vincoli posti dal legislatore in materia di dotazione organica;
- Le istruzioni fornite dal Comune di Riccione con l'"Atto di indirizzo", approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 307 del 27.10.2016, con cui sono stati forniti indirizzi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per le società nelle quali il Comune detiene una partecipazione di controllo o una partecipazione rilevante, pari almeno al 20% del capitale sociale.

Considerato che

- Il mandato del RPCT, nominato con atto prot. n. 400 del 24/11/2016, è volto al termine;
- La struttura organizzativa presenta un'articolazione verticale, con un accentramento dei poteri di indirizzo e controllo da parte dell'Amministratore Unico e del Coordinamento dei Soci, composto dai rappresentanti nominati dai 13 Comuni Soci;



Società Italiana Servizi S.p.A.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 12 – 47841 CATTOLICA (RN)



- Le risorse umane sono costituite da un responsabile tecnico, che riveste il ruolo di responsabile del procedimento (RUP), svolgendo tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento, e da un funzionario amministrativo;
- Le ridotte dimensioni organizzative della società e la relativa dotazione organica, unitamente alla necessità di assicurare lo scopo della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in una logica di semplificazione e non aggravamento, comportano l'opportunità di fare ricorso al modello di organizzazione e gestione di cui alla L. 190/2012 e s.m.i. e non consentono la rotazione degli incarichi senza incorrere in situazioni di conflitto di interesse persistenti e non eliminabili e, quindi, strutturali;
- La Dott.ssa Emanuela Pettinari, funzionario dipendente amministrativo della società che ha già ricoperto il ruolo di RPCT e che possiede adeguata formazione specialistica in materia, in grado di assicurare stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti e con adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della società, risulta in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per rivestire la figura di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Sentita la disponibilità della Dott.ssa Emanuela Pettinari a rivestire l'incarico.

Nomina

quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, la **Dott.ssa Emanuela Pettinari**, la quale è chiamata a svolgere le seguenti attività/funzioni:

- predisporre, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, da sottoporre all'organo di indirizzo per l'approvazione, curandone la trasmissione all'ANAC, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione nella sezione apposita (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività (art. 1, comma 10, lett. a, L. 190/2012);
- verificare, se possibile e applicabile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b, L. 190/2012);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c, L. 190/2012);
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web aziendale una relazione recante i risultati dell'attività (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- svolgere una stabile attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza (art. 43 D.lgs. N. 33/2013);
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190/2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- segnalare le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, L. 190/2012; art. 43 del D.lgs. n. 33/2013);
- proporre l'adozione del Codice di Comportamento aziendale, adottato dall'organo di indirizzo, e provvedere alla sua diffusione e monitoraggio.



Società Italiana Servizi S.p.A.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 12 – 47841 CATTOLICA (RN)



Dispone

- Di prevedere che la durata dell'incarico di RPCT, affidato alla Dott.ssa Emanuela Pettinari, funzionario dipendente amministrativo della società, di ruolo, assunta a tempo indeterminato, quale incarico aggiuntivo, nel silenzio della legge ed in conformità alle indicazioni ANAC relativamente al principio di rotazione per il personale non dirigenziale, sia pari a cinque anni, salvo intervengano modifiche organizzative all'assetto societario o indicazioni normative ulteriori e diverse;
- Di assicurare al RPCT una struttura cd. "a cascata" delle funzioni attribuite dalla normativa, secondo un tessuto di raccordo, cooperazione e interlocuzione con l'organo di indirizzo, tutti i dipendenti della società e il Collegio dei Revisori, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella del controllo sulle stesse;
- Di diffondere un comunicato, al fine di dare attuazione a quanto esposto al capoverso precedente, rivolto a tutti i soggetti coinvolti, contenente l'invito a dare al RPCT la necessaria collaborazione;
- Di prevedere, in capo al Responsabile, le seguenti responsabilità sancite dalla Legge n. 190/2012, fermo restando il dovere di collaborazione di tutti i dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente:
 - in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde per responsabilità di tipo dirigenziale/di valutazione delle prestazioni lavorative, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione (art. 1, comma 12), salvo che provi di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;
 - in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde per responsabilità dirigenziale/di valutazione delle prestazioni lavorative e, per omesso controllo, sul piano disciplinare (art. 1, comma 14), salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano;
- Di dare comunicazione della suddetta nomina di RPCT all'ANAC, attraverso le formalità prescritte dalla normativa, di provvedere alla indicazione del nominativo nel PTPC, nonché alla sua pubblicazione nel sito alla sezione "Società Trasparente" – sottosezione di primo livello "Altri contenuti – corruzione".

L'Amministratore Unico S.I.S. SpA

Roberto Giorgi
(firmata digitalmente)